

# «E serve la bonifica La Regione ci aiuti»

**Albino.** Il Comune non può sostenere l'onere dei lavori  
Confermata la disponibilità dei proprietari dei terreni

**LAURA ARNOLDI**

Il sindaco di Albino Fabio Terzi conferma: la realizzazione di due vasche per l'accumulo dell'acqua - prospettata già da anni - potrebbe veramente essere portata a termine dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, che si occuperebbe della eventuale bonifica dell'area. A settembre dello scorso anno aveva creato un certo allarme il risultato del carotaggio effettuato nel terreno che si trova a metà strada tra il piazzale dell'Asl e il ponte di Comenduno. A causa dei livelli di mercurio, piombo, arsenico, zinco ed altri metalli i lavori al galoppatoio che sorge sopra parte del prato «incriminato», erano stati bloccati.

«Si è conclusa la fase dell'accertamento delle responsabilità che ha coinvolto i proprietari (non più di sette) dei terreni, compresi i tratti della ciclopedonale che sono demaniali in uso ai comuni - dice il sindaco -. Abbiamo supportato i privati nella presentazione della documentazione all'ufficio ambiente della Provincia (Terzi tra l'altro è consigliere provinciale con delega proprio all'ambiente). Alcuni giorni fa c'è stata una conferenza di servizio dalla quale è risultato che nessuno di loro è responsabile dell'inquinamento rilevato. Significa che il materiale depositato risale a diversi decenni fa». In effetti ad Albino negli anni Sessanta c'erano alcune fonderie ed era possibile, quando la normativa ambientale era meno rigida, depositare gli scarti delle lavorazioni dove il letto del fiume si allargava verso il paese. «Come prevede la legge, se i proprietari non sono colpevoli



Il sindaco Fabio Terzi

## Il materiale asportato deve essere smaltito come rifiuto speciale

dell'ipotizzato danno ambientale, spetta al comune assumersi l'onere del piano di caratterizzazione e dell'eventuale bonifica, a meno che dichiarati all'ente superiore che non può sostenere l'azione dal punto di vista economico» spiega il sindaco.

Dal momento che l'amministrazione albinese non ha le risorse necessarie, ha comunicato alla Regione la necessità di un intervento, «che finirà in una lunga lista di richieste che arrivano da tutta la Lombardia, a meno che - aggiunge il sindaco - ci sia un terzo soggetto che decida di procedere. In questo caso il Consorzio di bonifica che ha intenzione di realizzare le vasche». È stata quindi avviata una stretta collaborazione tra ente privato e comune: «Fino ad ora

abbiamo incontrato due proprietari, le famiglie Fassi e Cuter, nei cui terreni verrebbe realizzata la vasca più a monte. Entrambi sono disponibili. Per altro per Fassi significherebbe poter ridare avvio al piano attuativo, ora bloccato, per trasformare il galoppatoio esistente in un maneggio».

In questo modo il Consorzio si accollerebbe i costi per realizzare il piano di caratterizzazione che deve stabilire l'estensione dell'area interessata, quali e quanti materiali inquinanti sono presenti e a quale profondità. «Solo successivamente si comprenderà se è necessario procedere con l'operazione di bonifica» precisa Terzi.

È chiaro che se il Consorzio si rende disponibile, risolvendo un grosso problema dei privati, ha un suo interesse specifico, ovvero la realizzazione delle vasche. «I privati senza queste indagini non avrebbero la possibilità di utilizzare i terreni nemmeno per farci pascolare due capre - sottolinea il primo cittadino -. Quindi il Consorzio, a fronte di un impegno economico rilevante, offre una soluzione in cambio dell'assicurazione che nessun proprietario avanzi poi diritti di sottosuolo». Il materiale che verrebbe asportato dovrebbe essere trasferito altrove con un eventuale smaltimento di rifiuti speciali che comporta costi non da poco. Rispetto alla tempistica si pensa che il piano di caratterizzazione potrebbe essere pronto in autunno: «Il Consorzio - conclude Terzi - attraverso un bando di evidenza pubblica nominerà una società che dovrà sostenere il contraddittorio con i periti di Arpa».